Enciclopedia degli Autori Italiani - Enciclopedia degli Autori Italiani



NEGRI GAETANO (Milano 1838-Varazze 1902) - Ufficiale, partecipò alle campagne per la repressione del brigantaggio postunitario nel Mezzogiorno, lasciando poi l'esercito per dedicarsi agli studi e all'attività politica. Nel 1891, per la Hoepli, effettuò una nuova traduzione in italiano della favola «Pierino Porcospino» che riscosse particolare successo, curandone poi, nel 1898, una sorta di continuazione, sotto il titolo «Pierino porcospino vivente». Collaborò attivamente con alcuni im-

portanti periodici, fra cui «La Perseveranza» e «Nuova Antologia». Sensibile ai problemi religiosi, lasciò vari saggi storici su san Paolo, Ario Giuliano l'Apostata, Renan e altri, visti con simpatia umana ma non sempre con vigore interpretativo: il più notevole è quello su Giuliano l'Apostata. Consigliere comunale di Milano dal 1873 e sindaco della sua città dal 1884 al 1889, deputato (di orientamento moderato) nella dodicesima legislatura, venne nominato senatore nel 1890. Tra le sue opere sono da ricordare: «La crisi religiosa» (1877), «Bismarck» (1884), «G. Eliot» (1891); i suoi scritti principali sono raccolti nelle «Opere» (6 voll., 1892-1904).

NELLI GIOVAN BATTISTA CLEMENTE (Firenze, 1735-1793) -

Erudito e bibliofilo appassionato, diede valido contributo alla storia della scuola di Galileo con il «Saggio di storia letteraria fiorentina del XVII sec.» (1759), particolarmente apprezzato dal Baretti, che si distingue per la minuzia dei profili biografici, e con l'opera «Vita e commercio letterario di G. Galilei» (1793), che gli valse la maggior parte della sua fama di letterato. Salvò dalla dispersione autografi e manoscritti di Galileo, ora custoditi nella Biblioteca Nazionale di Firenze.

NELLI PIETRO (Siena, 1512 circa-Venezia 1572) - Visse gran parte della sua vita a Venezia, dove pubblicò, sotto lo pseudonimo di Andrea da Bergamo, due volumi di «Satire alla Carlona» (1546-1547), interessanti per l'arguzia del tono e, a tratti, per la vera e propria satira di costume. Sempre a Venezia, nel 1572, pubblicò una raccoltina di «Sonetti et epigrammi», per celebrare la vittoria di Lepanto.

NEMESIANO MARCO AURELIO OLIMPIO (Cartagine seconda metà del III sec. d.C.) - Poeta latino. Delle sue opere sono giunti a noi 325 esametri di un poemetto sulla caccia («Cynegetica»), quattro «Eclogae» su modello di Virgilio e di Calpurnio Siculo e due frammenti sull'uccellagione («De aucupio»). Poeta di scarsa originalità, si compiace di motivi realistici e di minute descrizioni.

NERI ACHILLE (Sarzana [SP] 1842-Genova 1925) - Nei molti scritti di carattere erudito si occupò soprattutto di figure e avvenimenti legati alla regione ligure-lunigianese. Suo tratto caratteristico fu una notevole capacità a render vivo e gustoso l'aneddoto storico, come risulta dai numerosi articoli di giornale comparsi sul «Fanfulla della domenica» e sulla «Gazzetta letteraria». Dei suoi volumi, il più vivo è «Costumanze e sollazzi» (1883). Oltre che insegnante, bibliotecario e conservatore del museo genovese del Risorgimento, fu direttore del «Giornale ligustico» (dal 1874) e fondatore di altri periodici, come il «Giornale storico e letterario della Lunigiana».

NERI FERDINANDO (Chiusaforte [UD] 1880-Torino 1954) - Cominciò la sua carriera di studioso con un libro tuttora valido su «La tragedia italiana del Cinquecento» (1904) e quella d'insegnante come lettore di italiano a Grenoble e a Parigi dal 1904 al 1910. Titolare di letteratura francese dal 1923 nell'Università di Torino, condirettore del

NEERA, pseudonimo di Anna Radius Zuccari (Milano, 1846-1918) - La sua vicenda biografica, povera di cronaca esteriore, salvo una giovanile e breve passione e il matrimonio con Adolfo Radius (1871), è tutta risolta nell'assidua attività letteraria che fece di Neera una delle più feconde e fortunate autrici della seconda me-



tà dell'Ottocento e del primo Novecento. Esordì nel 1875 come scrittrice di novelle pubblicate su importanti riviste del tempo, come il "Pungolo", "L'illustrazione italiana", il "Marzocco". I suoi romanzi («Regaldina», 1884; «Teresa», 1886; «La vecchia casa», 1900; «Crevalcore», 1907; «Rogo d'amore», 1914; ecc.) e i libri di riflessione morale e autobiografica («L'amor platonico», 1897; «Le idee di una donna», 1903; ecc.) ebbero successo per i toni intimistici tardoromantici e per l'evocazione del mondo femminile, saldo nei suoi ordinati e tradizionali princìpi. Tali opere, pur conservando un loro decoro, risentono di una certa genericità descrittiva.



NENCIONI ENRICO (Firenze 1836-Ardenza [LI] 1896) - Come giornalista collaborò dapprima all'Italia Nuova e fu poi redattore del Fanfulla della Domenica, nel quale svolse una complessa attività critica che gli valse la cattedra di letteratura italiana nell'Istituto superiore di magistero di Firenze. Figura rappresentativa nella vita letteraria del secondo Ottocento, fu amico e consigliere, tra gli altri, del Carducci e del D'Annunzio. Partecipe delle idee degli Amicipedanti, non ne condivise il loro esasperato spirito antiromantico. Promosse con la sua attività di traduttore la conoscenza delle letterature straniere e specialmente di quella inglese, persuaso che la nostra letteratura, legata agli schemi neoclassici, ne avrebbe ricevuto un benefico influsso. Uomo di vasta cultura, non si distinse nella sua attività critica per la profondità delle idee o per l'ampiezza del disegno, ma per la finezza del gusto e per l'acuta sensibilità. Le sue poesie pubblicate nel 1880, ma composte tra il 1856 e il 1863, si distaccano dalla metrica tradizionale e si rivelano nella loro parte migliore come l'espressione dell'animo pensoso del poeta, volto alla meditazione del dolore che incombe sulla vita umana.

